DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Documento di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008

SARDIGNA CHIRCAS
SARDEGNA RICERCHE

AFFIDAMENTO DEI SERVIZI GESTIONALI E DIDATTICI DEL 10LAB, LO SPAZIO INTERATTIVO PER LA SCIENZA E L'INNOVAZIONE DI SARDEGNA RICERCHE

Appalto Cod 90_22

Revisione 00 del Novembre 2022

INDICE

PREMESSA 4
NORMATIVA DI RIFERIMENTO 5
STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO 6
SEZIONE 1 7
AMMINISTRAZIONE APPALTANTE 7
AZIENDA APPALTATRICE 7
OGGETTO DELL'APPALTO 8
DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO 8
ATTIVITÁ SVOLTA DAL PERSONALE DI SARDEGNA RICERCHE 9
SEZIONE 2 10
METODOLOGIA 10
MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI 11
SEZIONE 3 12
RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO 12
RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO E MISURE ADOTTATE DAL COMMITTENTE 13
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IGIENICO – IMPIANTISCO – STRUTTURALE 16
MISURE DI PREVENZIONE ORGANIZZATIVE (SEGNALETICA DI SICUREZZA) 17
GESTIONE DEGLI INCIDENTI E DELLE EMERGENZE 17
SEZIONE 4 18
VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA 18
PREMESSA 19
INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE 19
RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE 21
RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE 24
COSTI DELLA SICUREZZA 27
ALLEGATO 1 DOCUMENTO INFORMATIVO PER LE IMPRESE APPALTATRICI E PRESTATORI D'OPERA 28
ESTRATTO PROCEDURE DI EMERGENZA 29
PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE 30
REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI 31

NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA **32**

NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO **33**

ALLEGATO 2 CONDIVISIONE E PRESA VISIONE DEL DOCUMENTO **34**

CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO **35**

PREMESSA

Il DUVRI rappresenta lo strumento attraverso il quale il Datore di Lavoro in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad un'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva valuta l'esistenza di rischi interferenti e definisce specifiche scelte prevenzionali atte ad eliminare/ridurre gli stessi.

In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza ha lo scopo di:

- valutare i rischi derivanti dalle interferenze reciproche dovuti alle diverse attività appaltate e presenti nell'unità produttiva;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per eliminare i rischi da interferenza;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per ridurre al minimo i rischi non eliminabili;
- valutare i costi della sicurezza da interferenza.

Il DUVRI viene redatto dalla stazione appaltante per promuovere:

- la cooperazione fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto (art. 26 comma 2 punto "a" del D.Lgs. 81/2008);
- il coordinamento fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze fra le attività appaltate a terzi e quelle presenti nell'unità produttiva (art.26 comma 2 punto "b" del D.Lgs.81/2008).

L'obbligo di redigere il DUVRI non viene applicato nei seguenti casi (comma 3-bis dell'Art.26 del D.Lgs. 81/2008):

- mera fornitura di materiali o attrezzature;
- servizi di natura intellettuale (consulenze, sorveglianza sanitaria, attività informatiche, etc);
- lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, che non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive, o dalla presenza di rischi particolari (riportati nell'Allegato XI del D.Lgs 81/08).

Si evidenzia che, come specificato nella Determinazione – 5 marzo 2008 "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture", per gli appalti su riportati ***è possibile escludere preventivamente la predisposizione del DUVRI*** *e la* ***conseguente stima dei costi della sicurezza,*** salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiale e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri (con l'esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati nel piano di sicurezza e coordinamento).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 “Regolamento di attuazione della legge 11 febbraio 1994, n. 109”;
- Decreto Ministero lavori Pubblici 19 aprile 2000, n. 145 “Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni · D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 “Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia”;
- D.P.R. 3 luglio 2003, n. 222 “Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109” (novellato nell’art. 131 del D.Lgs. 163/2006);
- “Linee Guida Itaca per l’applicazione del D.P.R. 222/2003, approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 1 marzo 2006;D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- Determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici n. 4 del 26 luglio 2006;
- Schema di regolamento di esecuzione e attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 dicembre 2007;
- Legge n. 123 del 3 agosto 2007 (Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia),
- Circolare Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 24 del 14 novembre 2007;Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D.Lgs 81/2008: Articolo 26: Obblighi connessi ai contratti d’appalto o d’opera o di somministrazione (rif.: art. 1, comma 2, lett. s., n. 1, l. n. 123/2007; art. 7 d.lgs. n. 626/1994 modificato dalla l. n. 123/2007)
- Determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 3 del 5 marzo 2008.

STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il DUVRI è un documento di tipo tecnico-operativo, in cui vengono definite le Misure di Prevenzione da attuare al fine di ridurre/eliminare i rischi da interferenza individuati, nonché la stima dei relativi costi.

Il DUVRI costituisce lo strumento che traduce in termini operativi gli adempimenti previsti dalla normativa, attraverso l'organizzazione preventiva del coordinamento delle attività appaltate a terzi rispetto a quelle presenti nell'unità produttiva, ovvero specifiche scelte prevenzionali di tipo procedurale, tecnico, pianificatorio.

In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza si articola come di seguito specificato:

SEZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/DITTA APPALTATRICE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO: finalizzata a fornire una descrizione puntuale del sito, dei luoghi di lavoro e delle attività lavorative svolte dal personale della sede in oggetto, della struttura organizzativa preposta alla gestione della sicurezza;

SEZIONE 2 – METODOLOGIA: spiega la metodologia utilizzata per la valutazione dei rischi da interferenza e la modalità di aggiornamento del DUVRI;

SEZIONE 3 – VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA: rappresenta la sezione più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate (cronoprogramma) e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti;

ALLEGATI: sono presenti alcuni regolamenti inerenti la sicurezza negli stabili e il verbale di sopralluogo e di riunione di coordinamento quali strumenti operativi di integrazione e aggiornamento in corso d'opera del documento stesso.

SEZIONE 1

AMMINISTRAZIONE APPALTANTE

RUOLO	NOMINATIVO	RIFERIMENTI
Committente	Sardegna Ricerche	Via Palabanda 9 09100 Cagliari (CA)
Datore di Lavoro	Dott.ssa Maria Assunta Serra	Via Palabanda 9 09100 Cagliari (CA)
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Jr Emanuela Canepa	Via Paruta 13 09131 Cagliari (CA)
Referente Appalto	Dott. Valter Songini	Via Palabanda 9 09100 Cagliari (CA)

AZIENDA APPALTATRICE

RUOLO	NOMINATIVO	RIFERIMENTI
Appaltatore		
Datore di Lavoro		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione		
Preposto aziendale		

OGGETTO DELL'APPALTO

Col presente appalto si intende affidare i servizi gestionali e didattici del 10 Lab, lo spazio interattivo per la scienza e l'innovazione di Sardegna Ricerche e prevede la realizzazione di un programma che, in linea con le migliori BAT - best practice available internazionali, possa contribuire a rafforzare il sistema della comunicazione della scienza in Sardegna all'interno del Parco Tecnologico della Sardegna sede di Pula. Il contratto ha una durata di 18 mesi decorrenti dall'approvazione del piano operativo, eventualmente rinnovabili per altri 18 mesi.

La tipologia e consistenza delle attività sono riportate, nel dettaglio, nella scheda tecnica, che è parte integrante del capitolato d'appalto. In sintesi sono da sviluppare le seguenti attività:

- **10LAB Scuola**, con attività didattiche di visite scolastiche presso il centro di Pula e attività didattiche svolte direttamente presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado di tutto il territorio della Sardegna.
- **10LAB On Air**, con creazione di prodotti multimediali rivolti a largo pubblico e in particolar modo alle famiglie e agli studenti.
- **10LAB Training**, con l'organizzazione di giornate di formazione/aggiornamento per docenti e ricercatori.
- **Eventi,** con attività varie rivolte al largo pubblico e in particolar modo alle famiglie.

DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO

L'edificio 10, sede del 10LAB, è il primo edificio che si incontra accedendo alla sede di Pula del Parco Tecnologico della Sardegna. Considerata la sua posizione e la sua particolare struttura architettonica a torre, assume simbolicamente il ruolo di porta d'ingresso (gateway) del Parco Tecnologico e del parco naturalistico di Piscinamanna.

La struttura

Il 10LAB è uno spazio di circa 400 metri quadrati così divisi:

- 2 spazi dotati di lavabo, adatti per attività didattiche;
- 1 sala polifunzionale;
- 1 spazio espositivo / didattico;
- 1 sgabuzzino / ripostiglio;
- 1 vano tecnico;
- 2 bagni donne, 2 bagni uomini, 1 bagno disabili.

Nel 2021 è stata costruita una parete in cartongesso divisoria dello spazio espositivo/didattico in modo da creare due spazi separati e svolgere le attività in sicurezza e in linea con le norme anti-Covid-19.

Le metrature degli spazi sono disponibili nella planimetria allegata al Capitolato.

All'interno della struttura sono disponibili alcuni arredi di proprietà di Sardegna Ricerche, che saranno messi a disposizione dell'aggiudicatario – senza costi aggiuntivi – per l'espletamento delle attività di gestione. L'elenco degli arredi / materiali è riportato **nell'allegato 1 al capitolato.**

Le attività saranno svolte anche presso le scuole presenti sul territorio regionale e in vari edifici pubblici e privati.

ATTIVITÁ SVOLTA DAL PERSONALE DI SARDEGNA RICERCHE

Il personale di Sardegna Ricerche svolge prevalentemente attività amministrativa, ad eccezione dei tecnici che effettuano sopralluoghi/ attività di supervisione nei vari edifici di pertinenza e dei lavoratori che si trovano ad operare nei laboratori chimici e tecnologici che effettuano attività mediante uso di macchinari, agenti chimici e materiali di vario tipo.

E'presente anche un operaio incaricato di effettuare piccole manutenzioni ordinarie nei vari ambienti di lavoro di pertinenza dell'Ente.

SEZIONE 2

METODOLOGIA

La **metodologia attuata** per l'elaborazione del Documento Unico di Valutazione delle Interferenze e successivo aggiornamento si articola nelle fasi operative di seguito illustrate:

- Analisi dei luoghi di lavoro e del ciclo produttivo del committente;
- Analisi degli appalti in essere presso l'unità produttiva in oggetto;
- Valutazione ed identificazione dei rischi da interferenza fra l'attività oggetto dell'appalto e quelle svolte nell'unità produttiva sia dal personale dell'Ente che da eventuali ditte terze ivi operanti mediante il metodo matriciale 4x4;
- Definizione rispetto ai rischi da interferenza valutati ed identificati delle misure di prevenzione e protezione di tipo organizzativo, procedurale e tecnico da attuare per eliminare e/o ridurre gli stessi;
- Illustrazione e condivisione con il Datore di Lavoro e le figure coinvolte a vario titolo nella gestione della sicurezza e degli appalti della valutazione effettuata.

MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il **DUVRI** quale **strumento operativo di gestione e controllo**, dal punto di vista prevenzionistico, **delle attività appaltate a terzi** si configura come un **documento dinamico** che necessità di aggiornamento costante in funzione di diverse variabili e parametri sia in fase di espletamento della procedura negoziale che di esecuzione delle attività appaltate a terzi.

In particolare, l'Amministrazione provvederà ad accertare se, nel corso di ciascuna fase operativa, subentrino le condizioni di seguito specificate, che implicano l'aggiornamento del DUVRI:

- nel caso in cui, in fase di espletamento della procedura negoziale (criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa), gli offerenti presentino varianti tali da implicare la rideterminazione degli oneri di sicurezza per l'eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenza;
- nel caso non raro in cui, dopo l'aggiudicazione della procedura negoziale, nella fase di cooperazione e coordinamento che precede la stesura finale del DUVRI da allegare al contratto, emerga la necessità di apportare modifiche al documento già posto a base d'appalto;
- nel caso in cui emerga la necessità di modifiche in corso di esecuzione del contratto derivanti da intervenute esigenze di carattere tecnico, logistico ed organizzativo nei casi stabiliti dal codice (art.114 del Codice dei contratti pubblici), cambiamenti tali da implicare l'aggiornamento del DUVRI e la rideterminazione degli oneri di sicurezza per interferenza;
- ogni volta che si aggiunga un nuovo appalto o subentri per gli appalti in essere presso l'unità produttiva una nuova ditta esecutrice che modifichi le condizioni di interferenza già valutate;
- ogni volta che avvengano cambiamenti relativi all'unità produttiva (figure coinvolte nella gestione della sicurezza, variazioni di tipo funzionale e logistico, ecc.).

Nel caso di aggiornamento in fase di espletamento della procedura negoziale e/o nella fase immediatamente successiva all'aggiudicazione, ovvero in funzione delle varianti proposte dalle imprese offerenti e/o della ditta aggiudicataria, l'Amministrazione acquisirà, a seguito della segnalazione da parte delle proposte intercorse, informazioni e dati relativi alle stesse tramite incontri e sopralluoghi congiunti.

Pertanto risulta di particolare rilievo ai fini del costante aggiornamento del DUVRI, l'**attività di coordinamento e cooperazione** prevista dalla normativa fra Datore di Lavoro committente ed i responsabili delle imprese appaltatrici.

Verrà svolta una riunione di coordinamento preliminare all'inizio di ogni nuova attività appaltata coinvolgendo anche le altre imprese appaltatrici già operanti nell'unità produttiva con relative riunioni di Coordinamento periodiche all'inizio delle attività e, se necessario, in corso d'opera.

SEZIONE 3

RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO E MISURE ADOTTATE DAL COMMITTENTE

Tutti gli ambienti di lavoro presenti all'interno dei luoghi di lavoro sono stati suddivisi in aree omogenee ai fini della individuazione dei rischi potenziali presenti, anche particolari, cui sono esposti sia il personale della Committente, sia il personale delle ditte Appaltatici e che, in relazione all'oggetto dell'appalto, sono autorizzate ad accedervi per eseguire le proprie attività.

Le aree omogenee individuate sono riportate di seguito. L'appartenenza di un ambiente di lavoro all'area omogenea è strettamente correlata ai rischi potenziali che potrebbero esserci in relazione alle:

- attività lavorative svolte,
- attrezzature,
- agenti chimici e agenti fisici,
- etc.

Sulla base di quanto esposto si riportano, di seguito, le caratteristiche di ogni area omogenea per rischi potenziali relativamente alle fonti di rischio individuate. Ad ogni area omogenea vengono riportate le misure di prevenzione attuate dalla Committente.

Valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro

Al fine della valutazione dei rischi, la suddivisione dei locali viene effettuata sulla base della tipologia di attività svolte:

	Destinazione d'uso	Area omogenea
1	Uffici, sale riunioni	Uffici
2	Corridoi, servizi igienici	Aree comuni
3	Aree esterne	Aree esterne

Vengono di seguito riepilogate le schede di rischio per ciascuna tipologia di ambiente; per ciascuna fonte di pericolo vengono riportati la probabilità P che l'evento si verifichi (scala da 1 a 4), la gravità G (scala da 1 a 4) e l'indice di rischio R, ottenuto dal prodotto di PxD (valori da 1 a 16).

Valori di P	
Improbabile	1
Poco probabile	2
Probabile	3
Altamente probabile	4

Valori di D	
Lieve	1
Medio	2
Grave	3
Gravissimo	4

Valori di R	
Insignificante	1
Basso	$2 \leq R \leq 3$
Medio	$4 \leq R \leq 8$
Alto	$R > 8$

AREA OMOGENEA: UFFICI		
FATTORE DI RISCHIO	**P x D = R**	**MISURA DI PREVENZIONE ATTUATA**
Strutture, spazi di lavoro e arredi	**1x2 = 2**	Gli spazi di lavoro sono correttamente dimensionati in funzione del numero di lavoratori presenti nelle singole stanze. Gli arredi sono posizionati in modo tale da garantire un agevole transito in caso di emergenza e sufficiente spazio per accedere a prese elettriche ed interruttori.
Aree di transito	**1x2 = 2**	Le aree di transito presenti sono organizzate in modo da consentire un agevole passaggio.
Impianti a servizio/ apparecchiature	**1x3 = 3**	Gli impianti sono rappresentati da: impianto elettrico: lo stesso è in grado di supportare il carico da apparecchiature utilizzate dal personale dell'Ente e da quello addetto alle installazioni oggetto dell'appalto. Impianto di condizionamento: gli impianti possono essere sia del tipo fan coil sia canalizzati.
Immagazzinamento di oggetti	**1x2 = 2**	Negli uffici sono presenti le armadiature per riporre la documentazione tecnico/amministrativa. Tutte le strutture sono adeguate alla tipologia di materiale riposto e, quando necessario, correttamente ancorate alla struttura.
Rischio di incendio	**1x3 = 3**	Luoghi classificati a livello di rischio medio. Sono definite le procedure operative in caso di incendio/emergenza. Divieto di fumo nei locali. Presenza di impianto di rilevazione fumi nei locali soggetti al controllo da parte dei Vigili del Fuoco. Attività di controllo e manutenzione periodici dell'impianto elettrico con sostituzione dei componenti vetusti o danneggiati.
Condizioni microclimatiche	**1x2 = 2**	Le condizioni di aerazione dei luoghi di lavoro indoor garantiscono condizioni microclimatiche adeguate alla tipologia dell'attività

AREA OMOGENEA: AREE COMUNI		
FATTORE DI RISCHIO	**P x D = R**	**MISURA DI PREVENZIONE ATTUATA**
Strutture, spazi di lavoro e arredi	**1x2=2**	Gli spazi di lavoro sono correttamente dimensionati in funzione del tipo di attività svolta.
Aree di transito	**1x2=2**	Le aree di transito presenti sono organizzate in modo da consentire un agevole passaggio.
Aree di transito veicolari (autorimessa)	**1x2=2**	Il personale deve evidenziare la propria presenza, soprattutto nelle fasi di stazionamento in prossimità di varchi, pilastri o aree a ridotta visibilità.
Scale fisse	**1x3=3**	Le scale fisse, interne agli edifici sono regolarmente costruite, dotate di parapetto e strisce antiscivolo.
Impianti a servizio	**1x2=2**	Gli impianti sono rappresentati da: • impianto elettrico: lo stesso è in grado di supportare il carico da apparecchiature utilizzate dal personale addetto alle installazioni; • ascensore: l'impianto di collegamento con tutti i piani è stato installato secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Rischio di incendio (intera attività)	**1x3=3**	Luoghi classificati a livello di rischio medio I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio.

AREA OMOGENEA: AREE ESTERNE		
FATTORE DI RISCHIO	**P x D = R**	**MISURA DI PREVENZIONE ATTUATA**
Aree di transito	**1x2=2**	Le aree di transito presenti sono organizzate in modo da consentire un agevole passaggio.
Aree di transito veicolari (autorimessa)	**1x3=3**	Le aree di transito esterne sono correttamente dimensionate, la pavimentazione risulta manutenzionata e la segnaletica orizzontale e verticale è posizionata secondo i dettami normativi.
Scale fisse	**1x3=3**	Le scale fisse, esterne agli edifici sono regolarmente costruite, dotate di parapetto e strisce antiscivolo.
Impianti a servizio	**1x2=2**	Gli impianti sono rappresentati da: impianto elettrico: lo stesso è in grado di supportare il carico da apparecchiature utilizzate dal personale addetto alle installazioni;
Rischio di incendio (aree boschive)	**1x3=3**	Le aree esterne boschive sono costantemente manutenzionate e pulite. Sono presenti i divieti di utilizzo di fiamme libere.

Rischio di allagamento (area parco)	**1x3=3**	Il personale che debba operare in locali allagati deve assicurarsi, prima di accedere agli stessi: • che non vi siano parti sotto tensione ed impianti in funzione a contatto con l'acqua; • quando non fosse possibile accertarlo occorrerà, previa autorizzazione del Preposto, togliere la tensione a tutta la zona o a tutto l'edificio. • Che le cause di allagamento siano state rimosse. Dovrà essere cura delle Imprese esterne dotare il proprio personale che deve operare in queste condizioni degli idonei DPI ed attrezzature di protezione, individuati dal Datore di Lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IGIENICO – IMPIANTISCO – STRUTTURALE

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Uffici	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Inciampo	Lay-out ambientale postazioni lavoro/attrezzature/prese elettriche
	Caduta di materiali accatastati in modo non idoneo su scaffali/armadi	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio; Illuminazione di emergenza
Aree comuni	Incendio e emergenza	Procedure di emergenza Controllo periodico fruibilità percorsi esodo Presidi antincendio; Illuminazione di emergenza Cartellonistica di emergenza
	Inciampi e urti	Controllo periodico sconnessioni pavimentazione Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
Aree esterne	Investimento	Presenza di segnaletica per la gestione della circolazione. Individuazione dei sensi di marcia obbligati per gli autoveicoli. Segnalazione dei percorsi pedonali Illuminazione stradale.
	Incendio	Dotazione di estintori portatili e impianto di spegnimento a idranti

MISURE DI PREVENZIONE ORGANIZZATIVE (SEGNALETICA DI SICUREZZA)

Locale / area	Cartellonistica di sicurezza	Informativa
Quadri elettrici		Pericolo di folgorazione - parti sotto tensione Divieto di utilizzare acqua in caso di incendio
Cassetta primo soccorso		Cassetta primo soccorso
Vie di fuga		Percorsi di esodo
Uscite di emergenza ambienti di lavoro		Uscite di emergenza
Zone o attività con pericolo di incendio		Presidi antincendio (estintori)
Corridoi Autorimessa Locali tecnologici		Pulsante di allarme antincendio

GESTIONE DEGLI INCIDENTI E DELLE EMERGENZE

La ditta garantirà, con il proprio personale anche la presenza di personale specificamente formato per la gestione degli incidenti e delle emergenze, che dovrà operare in sinergia con gli addetti di Sardegna Ricerche facenti parte delle squadre di emergenza.

SEZIONE 4

VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

PREMESSA

La presente sezione costituisce la parte più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate (cronoprogramma) e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti.

INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE

In questa sezione è possibile valutare puntualmente, tramite le informazioni ricevute dalle ditte e dai contratti d'appalto in essere, le interferenze che si potrebbero venire a creare nella giornata, nella settimana e nel mese. È quindi possibile attuare un piano coordinato per rilevare i rischi potenziali dovuti alle interferenze spaziale all'interno dell'intero edificio.

IMPRESA	ED. 10	AREE ESTERNE
SARDEGNA RICERCHE	X*	
PULA SERVIZI	X	X
UTENTI	X	
PULIZIE	X	
IMPRESA MANUT. IMPIANTI CONDIZ. (CENTRALI)	X	
MANUTENZIONE ANTINCENDIO	X	
MANUTENZIONE IMPIANTO DEP.		X
ALTRE MANUTENZIONI IMPIANTI	X	
GUARDIANIA		X
LAB 10	X	X

*personale tecnico per attività di verifica/sopralluogo, etc.

Settimana tipo di interferenza							
IMPRESA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
SARDEGNA RICERCHE	X	X	X	X	X		
PULA SERVIZI	X	X	X	X	X		
UTENTI	X	X	X	X	X		
PULIZIE (VENGONO EFFETTUATE, DI NORMA, AL DI FUORI DEGLI ORARI DI LAVORO)	X	X	X	X	X		
IMPRESA MANUT. IMPIANTI CONDIZ. (	X	X	X	X	X		
MANUTENZIONE ANTINCENDIO (VERIFICHE SEMESTRALI)	X	X	X	X	X		
ALTRE MANUTENZIONI IMPIANTI	X	X	X	X	X		
GUARDIANIA (LE SOVRAPOSIZIONI SONO LIMITATE AD ALCUNI ORARI)	X	X	X	X	X	X	X
LAB 10	X	X	X	X	X	X	X

Come evidenziato dalle griglie precedenti, si ravvisano diversi momenti di interferenza sia logistica che temporale con le altre imprese presenti nelle aree del parco.

RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE

La tabella di seguito riportata individua i rischi generali prevedibili derivanti dalle attività affidate e le misure di prevenzione e protezione minime da adottare, da parte delle imprese appaltatrici e del Committente rispettivamente, per eliminare oppure, ove ciò non fosse possibile, minimizzare tali rischi.

ATTIVITÀ/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELLE IMPRESE APPALTATRICI	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
Transito, manovra e sosta di automezzi nelle aree esterne.	– Investimenti – Incidenti tra mezzi	– Alla guida dei mezzi procede sempre a passo d'uomo, dando la precedenza ai pedoni. – Evita tassativamente di lasciare i mezzi con i motori accesi se l'operatore non è presente. – Si accerta che non siano presenti persone nei pressi dei mezzi durante le manovre di carico e scarico, ed eventualmente ne richiede l'allontanamento. – In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), si fa coadiuvare da un collega a terra. – Svolge la propria attività esclusivamente nei luoghi e negli orari concordati con il Committente.	– Informa i propri lavoratori della presenza di lavoratori appartenenti alle Ditte Appaltatrici e della necessità di rispettare le indicazioni generali impartite e le delimitazioni delle zone pericolose; – Coordina le attività delle ditte appaltatrici; – Organizza eventualmente turni/orari di lavoro per evitare interferenze tra le attività; – Predispone la segnaletica orizzontale e verticale in prossimità degli ingressi carrabili e pedonali, e nelle aree esterne
Deposito di materiali e attrezzature	– Cadute a livello o su materiale di ingombro – Scivolamenti	– Utilizza, ai fini delle proprie attività e per il deposito delle proprie attrezzature e prodotti, esclusivamente i locali che il Committente mette a disposizione. – Non intralcia i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono. – Utilizza adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia. – Al termine di ogni giornata lavorativa provvede affinché gli spazi comuni siano completamente puliti e sgomberati da materiali e da altri impedimenti che possano intralciare il normale passaggio, o costituire pericolo per le persone. – Evita di lasciare incustoditi eventuali rifiuti prodotti – Mantiene le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.	– Concede in uso locali e zone esterne strutturati e attrezzati secondo normativa vigente. – Mantiene le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro. – Concede in uso ed indica all'Appaltatore quali sono gli ambienti in cui questi può operare, sostare, transitare e/o effettuare il deposito di materiali e prodotti necessari allo svolgimento delle proprie attività.

ATTIVITÀ/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELLE IMPRESE APPALTATRICI	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		– Comunica ai responsabili del Committente eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.	
Utilizzo degli impianti elettrici	– Elettrocuzione – Incendio	– Usufruisce degli impianti nei tempi e nei modi che sono indispensabili all'espletamento dei propri compiti. – Utilizza le componenti terminali dell'impianto elettrico così come presenti, senza apportare loro alcuna modifica. – Evita di sovraccaricare le prese, evitando, per quanto possibile ed in relazione alle potenze elettriche impiegate, l'uso di prolunghe e prese multiple. – Evita di lasciare cavi sul pavimento in zone interessate dal passaggio. – Segnala ai referenti delle relative strutture, eventuali anomalie che dovessero riscontrare sugli impianti. – Si assicura di spegnere tutte le attrezzature elettriche quando non in uso. – Non effettua interventi personali sull'impianto se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati). – Comunica tempestivamente eventuali malfunzionamenti ai responsabili del Committente.	– Concede l'uso di impianti installati a regola d'arte – Provvede, tramite personale abilitato, alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e di tutte le sue componenti. – Informa l'Appaltatore della posizione dei quadri elettrici generali e delle azioni da compiere in caso di interruzione dell'energia.
Utilizzo di macchine e attrezzature	– Investimenti – Elettrocuzione – Urti, colpi, impatti, compressioni	– Usa, per il proprio lavoro, solo attrezzature che rispondono alla vigente normativa di sicurezza. – Usa per il deposito delle attrezzature soltanto i locali concordati con il Committente. – Per la movimentazione e la sosta dei mezzi nelle aree esterne si attiene alle indicazioni del Committente. –	– Concede in uso locali e zone esterne strutturati secondo normativa vigente. – Mantiene le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro. – Concede in uso ed indica all'Appaltatore quali sono gli ambienti in cui questi può operare, sostare, transitare e/o effettuare eventuale deposito di materiali e prodotti necessari allo svolgimento delle proprie attività.

ATTIVITÀ/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELLE IMPRESE APPALTATRICI	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
Utilizzo di sostanze e preparati pericolosi	– Esposizione ad agenti chimici – Incendio	– Usa i prodotti in conformità a quanto previsto dalle schede di sicurezza, schede che dovranno essere sempre visionate. – Conserva i prodotti e i preparati in conformità a quanto stabilito per questi, dalle schede di sicurezza. – Utilizza, quando necessario, i dispositivi di protezione individuale. – Si attiene alle previste misure igieniche durante l'utilizzo delle sostanze e dei preparati (non mangia e non fuma ecc.).	– Concede in uso locali strutturati e attrezzati secondo normativa vigente. – Mantiene le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro. – Concede in uso ed indica all'Appaltatore quali sono gli ambienti in cui questi può effettuare il deposito dei prodotti necessari allo svolgimento delle proprie attività.
Gestione delle emergenze	– Incendio – Infortuni durante l'esodo	– In caso di incendio o di altri stati di emergenza, informa dell'evento il datore di lavoro, un dirigente o un suo preposto o un incaricato della squadra all'uopo designati, e rispetta le istruzioni di emergenza impartite dal Committente. – In caso di assenza di personale, si impegna ad informare il presidio interno della squadra di emergenza ovvero telefonicamente l'ente di intervento preposto (112, 113, 115, 118). – Si attiene alle disposizioni che gli vengono impartite dalle persone incaricate di gestire l'emergenza. – Partecipa per quanto di competenza alla gestione delle emergenze	– Predispone adeguate misure antincendio e di estinzione. – Predispone adeguati percorsi d'esodo. – Provvede alla manutenzione ed alla verifica periodica dei presidi antincendio. – Informa l'Appaltatore sulle azioni da compiere in caso di incendio e di altri stati di emergenza e sui percorsi d'esodo.
Uso servizi igienici	– Trasmissioni agenti patogeni	– Attenersi alle disposizioni fornite dal Committente sulla gestione dedicata dei servizi igienici	– Gestione dei servizi igienici con assegnazione di servizio dedicato all'azienda appaltatrice – Pulizia quotidiana del servizio igienico

RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE

La tabella di seguito riportata individua i rischi specifici introdotti nella sede da parte delle attività svolte dall'appaltatore, le misure specifiche da attuare da parte del committente e dell'appaltatore. Tali misure possono essere integrate a seguito dell'esame del DUVRI da parte della ditta Appaltatrice

Ditta / attività	Committente: attività tecniche (es sopralluoghi, verifiche, controlli,etc)	
Area di lavoro	Tutto l'edificio in cui si svolge l'attività	
Rischi introdotti nella sede	Rischi potenziali presenti nella sede	
Interferenze	Sono ipotizzabili interferenze dovute all'uso comune di spazi e impianti da parte dei lavoratori in sopralluogo e dei lavoratori della ditta che si occupa della gestione del 10 LAB	
Misure di prevenzione e protezione		**Verifica attuazione**
Da attuare a cura del committente	– Informa i propri lavoratori dei rischi introdotti dagli appaltatori, organizza i turni delle attività, qualora necessario.	Figura incaricata dal DL
Da attuare da parte dell'impresa appaltatrice	– Rispettano gli orari ed i luoghi indicati dal Committente per lo svolgimento della propria attività. – Avvertono tempestivamente di eventuali attività comportanti la presenza di utenti esterni	

Ditta / attività	Committente: attività di manutenzione ordinaria	
Area di lavoro	Tutto l'edificio in cui si svolge l'attività	
Rischi introdotti nella sede	– Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo) – Ingombri nelle zone di transito – Caduta di materiali dall'alto – Rumore – Polveri	
Interferenze	Sono ipotizzabili interferenze dovute all'uso comune di spazi e impianti da parte dei lavoratori del committente e dei lavoratori della ditta che si occupa della gestione del 10 LAB	
Misure di prevenzione e protezione		**Verifica attuazione**
Da attuare a cura del committente	– Informa i propri lavoratori dei rischi introdotti dagli appaltatori, organizza i turni delle attività. – Predispone lo spostamento dei lavoratori che occupano l'ufficio/il locale interessato presso una diversa stanza, sino al termine dei lavori. – I lavoratori rispettano i divieti e le indicazioni di pericolo predisposti dalle ditte appaltatrici. – Recinta la zona di lavoro e mette i cartelli di avviso "lavori in corso". I cartelli non devono essere rimossi fino al ripristino della situazione normale. – Indica il pericolo di caduta di materiali dall'alto in prossimità di scale, trabattelli e/o ponteggi. – Durante la movimentazione dei materiali in altezza si assicura che non siano presenti persone nel raggio di azione dei sistemi di sollevamento. – Se necessario toglie tensione alla zona interessata e comunica ai settori interessati l'interferenza dovuta alla temporanea indisponibilità dell'impianto elettrico. – Si assicura di non ingombrare le vie di circolazione ed i passaggi con	Figura incaricata dal DL

	materiali o attrezzature. – Al termine della giornata lavorativa sgombera le aree di lavoro e si assicura di non lasciare incustoditi attrezzature o materiali, specie se pericolosi. – Organizza eventualmente turni/orari di lavoro per evitare interferenze tra le attività.	
Da attuare da parte dell'impresa appaltatrice	– Informa i propri lavoratori dei rischi introdotti dalle attività di manutenzione. – Predispone lo spostamento dei lavoratori che occupano l'ufficio interessato presso una diversa stanza, sino al termine dei lavori. – I lavoratori rispettano i divieti e le indicazioni di pericolo predisposti dalla committente. – Avvertono tempestivamente di eventuali attività comportanti la presenza di utenti esterni	

Ditta / attività	LAB 10	
Area di lavoro	Prevalentemente Ed 10 - Tutti gli edifici in caso di attività didattica in presenza	
Rischi introdotti nella sede	– Scivolamento (pavimentazioni bagnate) – Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo) – Ingombri nelle zone di transito	
Interferenze	Sono ipotizzabili interferenze con i lavoratori del Committente e delle altre ditte appaltatrici eventualmente presenti, dovute all'uso comune degli spazi (transiti e deposito attrezzature).	
Misure di prevenzione e protezione		**Verifica attuazione**
Da attuare a cura del committente	– Informa i propri lavoratori della presenza delle Ditte Appaltatrici e della necessità di rispettare le indicazioni generali impartite e le delimitazioni delle zone pericolose. – Coordina le attività delle ditte appaltatrici. – Organizza eventualmente turni/orari di lavoro per evitare interferenze tra le attività.	Figura incaricata dal DL
Da attuare da parte dell'impresa appaltatrice	– Utilizza adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia utilizzati per le attività di piccola manutenzione, evitando in ogni caso di abbandonarli su postazioni elevate, o assicurandoli da un'eventuale caduta dall'alto. – Utilizza le componenti terminali dell'impianto elettrico così come presenti, senza apportare loro alcuna modifica. – Evita di sovraccaricare le prese, evitando, per quanto possibile ed in relazione alle potenze elettriche impiegate, l'uso di prolunghe e prese multiple. – Evita di lasciare cavi sul pavimento in zone interessate dal passaggio, si assicura di spegnere tutte le attrezzature elettriche quando non in uso. – Al termine di ogni giornata lavorativa provvede affinché gli spazi comuni siano completamente puliti e sgomberati da materiali e da altri impedimenti che possano intralciare il normale passaggio, o costituire pericolo per le persone. – Evita di lasciare incustoditi eventuali rifiuti prodotti. – Effettua le attività rispettando le procedure di coordinamento in caso di interferenza con altre ditte.	

Misure preventive generali da adottare:

Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono.

Utilizzare per l'espletamento del servizio attrezzature/macchinari conformi alla normativa vigente di sicurezza.

Utilizzare esclusivamente i locali messi a disposizione dal Committente.

Effettuare le attività secondo specifiche procedure di coordinamento (con il Committente e le ditte appaltatrici) ai fini della gestione delle emergenze.

Individuare percorsi a minor rischio di interferenza per la movimentazione delle attrezzature e dei materiali all'interno dell'edificio.

Utilizzare l'area di accesso all'edificio e le aree di carico/scarico dei materiali indicate dal Committente

COSTI DELLA SICUREZZA

Vengono di seguito riportati i costi della sicurezza che le Ditte Appaltatrici dovranno sostenere per mettere in atto le specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale non soggetti a ribasso a base d'asta, quantificati sulla base dell'analisi dei rischi di natura interferenziale relativamente agli appalti sopra menzionati.

Con specifico riferimento ai costi della sicurezza si precisa che sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa, mentre sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art.7 c.1 del D.P.R. n°222/2003) (al quale si rimanda) Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008 previste nel presente Documento.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi. I suddetti costi sono a carico della Ditta, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzari o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.L.vo n°81/2008 ed agli art.86 c.3-bis ed 87 del D.L.vo n°163/2006.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per l'eliminazione dei rischi da interferenze, questi vanno evidenziati tenendoli distinti dall'importo del servizio/lavoro da appaltare e non sono soggetti a ribasso. Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008. In fase di verifica dell'anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall'Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.26 cc.3 e 5 del D.L.vo n°81/2008 ed agli artt. 86 c.3-bis, 87 e 131 c.3 del D.L.vo n°163/2006.

Attività: <u>gestione LAB 10</u>				
Descrizione	**U.M.**	**Prezzo unitario**	**Quantità**	**Totale**
Delimitazione area di lavoro				
Nastro segnaletico bianco/rosso (bobina da 200 m)	cad	€ 15,00	1	€ 15,00
Segnaletica *di sicurezza e armadi contenitori*				
Cavalletto in plastica con segnale (pericolo generico – lavori in corso)	cad	€ 25,00	2	€ 50,00
Armadio contenitore di attrezzature e prodotti detergenti (contatto con prodotti chimici)	cad	€ 100,00	1	€ 100,00
Formazione sicurezza				
Incontri di informazione e formazione sui rischi specifici dei luoghi di lavoro e sulle interferenze	ora	€ 50,00	1	€ 50,00
			TOTALE COSTI SICUREZZA	**€ 225,00**

Allegato 1
Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera

ESTRATTO PROCEDURE DI EMERGENZA

Gestione delle emergenze

Nel complesso sono presenti persone addestrate per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dal piano di emergenza. Per contattarle, in qualsiasi situazione di pericolo (incidenti, infortuni, principi di incendio, ecc.) comporre da qualsiasi telefono interno

IL NUMERO TELEFONICO INTERNO RISERVATO ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

Nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti.

Per consentire un esodo agevole delle persone, nell'immobile sono affisse le planimetrie di orientamento, del tipo **"VOI SIETE QUI"**

PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE

SITUAZIONE	CHE COSA FARE
SE SI RILEVA UNO STATO DI FATTO POTENZIALMENTE PERICOLOSO	– Dare immediata comunicazione alla squadra gestione emergenze o attivare il più vicino pulsante di allarme. – Attendere le disposizioni della squadra gestione emergenze.
In caso di attivazione del segnale di <u>PREALLARME</u> **COSTITUITO DA UNA SEGNALAZIONE ACUSTICA O VIVA VOCE**	– Interrompere le normali attività di lavoro e prepararsi ad una eventuale evacuazione – Attendere le disposizioni della squadra gestione emergenze
Se il personale dell'Azienda comunica il <u>CESSATO ALLARME</u>	– Riprendere le normali attività
Se viene diramato l'ordine di <u>EVACUAZIONE DELLA SEDE</u>, per attivazione del **<u>SEGNALE ACUSTICO DI ALLARME O VIVA VOCE</u>** **o per disposizione della squadra di emergenza**	– Seguire le indicazioni di percorso e le disposizioni impartite dall'addetto alla squadra gestione emergenze presente e la segnaletica di sicurezza
In caso ci si trovi nei locali al di fuori del normale orario di lavoro, quindi in assenza di personale interno	– richiedere via telefono l'intervento dei soccorsi pubblici **(115 Vigili del Fuoco, 118 Soccorso sanitario, 112 Carabinieri, 113 Polizia)** – abbandonare i locali e recarsi nel punto di raccolta, in attesa delle squadre esterne di soccorso, seguendo le indicazioni della segnaletica

REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 26 del D.Lgs 81/2008 Vi ricordiamo che l'esecuzione dei lavori presso gli immobili nonché eventuali lavori da Voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la Vostra direzione e sorveglianza. Pertanto, qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e a cose, sia di nostra proprietà che di terzi, che si possano verificare nell'esecuzione dei lavori stessi, saranno a vostro carico.

Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

a) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

b) rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività;

c) garantire:
   - un contegno corretto del vostro personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
   - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle norme di buona tecnica;

d) assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, ecc.);

e) dotare il personale di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 del D.Lgs 81/2008)

f) rispettare le disposizioni più avanti riportate.

NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA

Il Vostro personale è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni della nostra sede.

In particolare:

a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisionali di proprietà dell'Amministrazione è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.

b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno della nostra sede, è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.

c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentito solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno delle aree di pertinenza dell'Amministrazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.

d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.

e) L'accesso all'edificio del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori a Voi commissionati.

f) L'orario di lavoro dovrà di norma rispettare l'orario concordato con il Referente dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.

A lavori ultimati, dovrete lasciare la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a vostro carico secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO

Come stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a Vostro carico per i rischi specifici propri della Vostra Impresa e/o attività.

Prima dell'inizio dei lavori, Vi preghiamo di informarci su eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa. A tale scopo vi chiediamo di consegnare copia della Valutazione dei rischi per l'esecuzione delle attività presso il nostro immobile o del Piano operativo della sicurezza.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto "Norme particolari: disciplina interna", Vi invitiamo a rendere noto al vostro personale dipendente e a fargli osservare scrupolosamente anche le seguenti note riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento.
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori in affidamento.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifughi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali;
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

Allegato 2
Condivisione e presa visione del Documento

CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, redatto in applicazione del D.Lgs. n. 81/2008 art 26, costituisce parte integrante del Contratto di appalto, a cui si fa riferimento per ogni ulteriore informazione.

È relativo solo ai rischi residui dovuti ad interferenze tra le lavorazioni delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dei rispettivi appalti e non si estende ai rischi specifici delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi.

Il presente documento verrà aggiornato in occasione di significative modifiche ai processi lavorativi e/o introduzione di nuovi rischi, all'atto della consegna delle aree lavori e/o durante riunioni di coordinamento indette dal Committente.

Le misure di coordinamento e cooperazione tra il Datore di Lavoro della Sede dell'Amministrazione interessata e quello dell'Aggiudicataria sono state chiarite, approvate e condivise dai presenti e attraverso la sottoscrizione del presente documento vengono formalizzate.

Datore di lavoro Committente	firma	Data

IMPRESA APPALTATRICE (nome cognome – ragione sociale impresa)	**FIRMA**	**DATA**
1)		
2)		
3)		